



Amministrazioni Comunali di Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Resiutta, Trasaghis, Venzona | Associazione Genitori «Liceo Magrini» | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale Sede di Gemona del Friuli | Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per le Dipendenze, Distretto Socio-sanitario n. 1 dell'ASS n. 3 «Alto Friuli» | Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli | Istituto Comprensivo di Trasaghis | Istituto Statale d'Istruzione Superiore «D'Aronco» | Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Marchetti» | Liceo Scientifico Statale «Magrini» | Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1 «Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale»

RESOCONTO INCONTRO CON I DOCENTI DI GIOVEDÌ 10 APRILE 2014

Sede di svolgimento	Gemona del Friuli, Liceo Scientifico «Magrini» - Sala Multimediale
Data di svolgimento	Giovedì 10 aprile 2014 (ore 17.00-19.00)
Presenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Amalia Ellero – I.S.I.S. «D'Aronco» 2. Antonino Pollio – I.T.C.G. «Marchetti» 3. Denise Di Bernardo – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» 4. Enrico Madussi – I.C. di Gemona del Friuli, Liceo Scientifico «Magrini» 5. Flavio Schiava – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» 6. Giuseppina Cozzutti – Comune di Artegna 7. Ilaria Roncastri – Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1 8. Irma Londero – I.C. di Gemona del Friuli 9. Mariarita Forgiarini – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» 10. Nereo Gerussi – I.S.I.S. «D'Aronco» 11. Norberto Urli – IAL FVG 12. Simona Tomat – Volontaria del Servizio Civile Nazionale presso il Dipartimento di Prevenzione <p><i>Assenti giustificati</i> Anna Vuerich – I.C. di Trasaghis</p>
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cenni sulla rete 2. Presentazione sintetica dell'attività dei Gruppi di lavoro 3. Sintesi indagine conoscitiva anno 2013 4. Proposta di estensione della base conoscitiva alle fonti scolastiche 5. Discussione 6. Verifica di alcune ipotesi di lavoro 7. Conclusioni ed impegni
Principali aspetti emersi nel corso dell'incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo le presentazioni Flavio Schiava illustra l'ordine del giorno e ne affronta il primo punto, illustrando brevemente la struttura della Rete (componenti, firmatari, organismi) • Segue una breve presentazione dell'attività dei Gruppi di lavoro e viene data la parola a Irma Londero per il Gruppo Indagine che sinteticamente ripercorre i passaggi significativi della rete partendo dal lavoro svolto da un gruppo di docenti nel 2009, finalizzato alla progettazione educativa d'Istituto e che comportava, quindi, una ricerca propedeutica sui bisogni formativi del territorio.

I dati raccolti in questa prima indagine, grazie al contributo degli Enti che poi si sono costituiti in rete, sono stati utili sia per una prima definizione delle dimensioni e delle caratteristiche culturali-sociali-economiche dell'area del gemonese, ma anche per la realizzazione di una banca dati necessaria per monitorare soprattutto alcuni indicatori significativi e avviare, in rete, un lavoro di approfondimento su alcune aree tematiche di carattere educativo, individuate come prioritarie.

- Si illustrano poi la composizione, le finalità e le azioni degli altri Gruppi. Amalia Ellero presenta il Gruppo Cittadinanza attiva, riprende la parola Irma Londero per il Gruppo Nuove tecnologie, conclude Ilaria Roncastri presentando il Gruppo di coordinamento.
- Flavio Schiava presenta in sintesi l'indagine conoscitiva aggiornata al giugno 2013, Mariarita Forgiarini e Giuseppina Cozzutti illustrano alcuni esempi di utilizzo dei dati in forma condivisa.
- Flavio Schiava prosegue proponendo ai Dirigenti/docenti presenti degli spunti di discussione su possibili dati che la scuola ha o potrebbe avere e che potrebbe condividere con le altre realtà aderenti alla Rete (popolazione scolastica e migrazione scolastica, insuccesso e abbandono scolastico, disagio scolastico e problematiche emergenti, qualità e buone pratiche).
- Si passa dunque al quinto punto all'ordine del giorno: la discussione sui temi oggetto dell'incontro. La parola passa ai Dirigenti scolastici ed ai docenti collaboratori. **Enrico Madussi** sostiene che la disponibilità di una banca dati può aiutare le scuole non solo ad avere dati statistici, ma anche indicatori utili. Un esempio è il bilancio sociale. I dati sono inoltre necessari per avere una fotografia storica della situazione. Un compito della Rete potrebbe essere quello di fornire dati condivisi per compilare un bilancio sociale completo. Per quanto riguarda il tema della migrazione scolastica, secondo Madussi, è importante affrontare il tema in termini di complessità, analizzando gli elementi lo che determinano e facendo riferimento all'intero polo scolastico Gemonese. Si definisce dunque d'accordo in merito alla condivisione dei dati, sostenendo che essi forniscono alla scuola un ottimo *incipit* per migliorarsi; ribadisce che la scuola attualmente risente di un forte calo di risorse economiche e di un tipo di organizzazione, soprattutto per quanto riguarda la secondaria di primo grado, che non permette di attuare al meglio una didattica rispondente alle esigenze di ragazzi/e, ma su cui comunque la scuola del primo ciclo è concentrata (ricorda l'impegno dei docenti sui BES e il lavoro individualizzato, la didattica laboratoriale e per competenze); sarebbe necessaria maggiore flessibilità (per la progettazione, per percorsi individuali di sostegno), ma mancano le risorse. Madussi conclude il suo intervento confermando che, nonostante ciò, tra gli alunni molte sono le eccellenze (ad esempio alle Olimpiadi di matematica, nelle competizioni sportive): i dati positivi non mancano. **Ilaria Roncastri** suggerisce di pensare anche alle opportunità positive che la Rete e il contesto territoriale offrono. Il polo scolastico di Gemona è una delle risorse più preziose del territorio. Non solo costituisce un ambiente formativo di eccellenza (si vedano i risultati delle indagini Invalsi o Ocse-Pisa), ma rappresenta anche un'opportunità di sviluppo e un volano di idee e di progettualità per l'intero contesto. La partecipazione sociale è più alta che in altri contesti territoriali; la Rete opera da diversi anni, in un'ottica di promozione del benessere per prevenire il disagio. Flavio Schiava riassume sottolineando la necessità di inserire nel profilo territoriale anche gli elementi di positività. **Norberto Urli** sottolinea che i dati forniti non devono diventare fine a se stessi ma servire a uno scopo, che potrebbe essere quello di distinguere/caratterizzare le scuole sul territorio. I giovani scelgono di frequentare le scuole di Udine per molteplici ragioni: una di queste è senz'altro la percezione della qualità dell'offerta. Le scuole non lavorano insieme, anzi a volte

si percepisce una sorta di concorrenza, ingiustificata data la diversità dell'offerta. La sinergia tra scuole dovrebbe diventare una buona pratica. Il messaggio da trasmettere agli studenti e alle loro famiglie potrebbe essere il seguente: "Resta a Gemona perché Gemona ti offre di più rispetto a Udine" (il contesto è più contenuto, c'è maggior attenzione al singolo studente, ecc.). Il lavoro di rete trasmette all'esterno un'immagine positiva, ma lavorare in rete significa essere attivi. Una mancanza nel nostro territorio è quella dell'orientamento: è un tema che l'offerta scolastica di Gemona dovrebbe affrontare. Nel Gemonese il fenomeno dell'abbandono scolastico è presente solo in parte. Ciò che manca è l'accompagnamento del ragazzo: le difficoltà di collaborazione tra le scuole rallentano i processi. Risulta necessario fare sistema. **Nereo Gerussi** sostiene che i giovani non si iscrivono nelle scuole di Udine perché l'offerta formativa è migliore rispetto a quella locale, ma per l'attrattiva della città e del territorio. Se si analizzano i dati (per esempio su insuccesso e abbandono scolastico) la scuola del Gemonese si rivela migliore di altre. Per diventare competitivi bisogna puntare alla diversificazione dell'offerta. Per quanto riguarda migrazione e dispersione scolastica, i dati esistono, è presente il progetto M.E.N.T.O.R.E. Il monitoraggio è ben articolato sul nostro territorio. È però importante che i dati ritornino alla scuola perché in questo momento non c'è un adeguato feedback, sebbene essi siano necessari per lavorare meglio. **Antonino Pollio** prosegue ribadendo che le scuole già dispongono di dati, ciò che manca è la loro condivisione. L'Istituto «Marchetti» quest'anno ha sperimentato il bilancio sociale, per farlo sono stati raccolti diversi dati. Inoltre l'Istituto fa parte di «Scuola Amica», che raccoglie dati (già a disposizione) sulla dispersione scolastica. I dati devono essere messi a sistema per avere una maggiore efficacia. Pollio conclude trovandosi concorde con la proposta di condivisione di buone pratiche e non soltanto di analisi delle aree da migliorare. **Amalia Ellero** prosegue informando che il gruppo Nuove tecnologie sta realizzando, con i ragazzi della redazione del Blog e il contributo di studenti e di alcuni docenti delle scuole superiori di Gemona, un opuscolo cartaceo che contiene, sinteticamente, una raccolta del meglio del Blog, l'illustrazione del progetto di rete e una presentazione di esperienze e progetti ed innovativi e significativi segnalati dalle scuole, al fine di dare visibilità a quanto fatto nel corso di quest'anno. Ribadisce che lavorare in rete significa potenziare le strutture. La condivisione dei dati permette di valutare i punti di forza e i punti di debolezza. La Rete può contare sia su risorse interne che su risorse esterne. In un momento in cui le **risorse** scarseggiano, la Rete permette di mettere assieme risorse umane che da soli non si potrebbero garantire. Ne è un esempio il BLOG dei ragazzi (realizzato nel progetto Nuove Tecnologie e che ha moltissimi visualizzazioni), attualmente impegnati in una pubblicazione cartacea che raccoglie sinteticamente quanto prodotto durante l'anno sul WEB e una selezione dei progetti innovativi delle scuole, che troverà diffusione in tutto il territorio dei comuni della Rete. **Irma Londero** ritiene che un elemento di forza della rete su cui lavorare maggiormente sia la Continuità, sia orizzontale che verticale (tra scuole, tra scuole ed Enti, con i genitori,...). Sostiene inoltre che sarebbe importante per le scuole, soprattutto nella fase di predisposizione del POF, la partecipazione dello staff di direzione di ciascuna scuola agli incontri di rete finalizzati alla conoscenza e alla discussione degli aggiornamenti dei dati. A questo proposito **Nereo Gerussi** propone che le scuole secondarie di primo e secondo grado collaborino tra loro maggiormente per quanto riguarda l'orientamento, ad esempio si potrebbero proporre occasioni di incontro e/o attività comuni tra gli studenti delle classi terze delle secondarie di primo grado e delle secondarie di secondo grado. Questo permetterebbe una maggiore continuità tra i gradi scolastici. **Giuseppina Cozzutti** sottolinea l'esigenza di una maggiore conoscenza reciproca riportando l'esempio delle "Lezioni aperte" recentemente promosse con successo dal Liceo «Magrini»

	<p>che potevano trovare maggiore diffusione e ribadisce la necessità di dare visibilità alle buone pratiche. Anche i Comuni possono valorizzare le iniziative delle scuole, conoscere i progetti in atto e contribuire, ove possibile, alla progettazione di attività complementari. L'insieme di queste azioni rende il territorio più attrattivo. La dispersione scolastica, secondo Cozzutti, fa diventare i ragazzi un po' meno cittadini del territorio. Denise Di Bernardo sottolinea la necessità di coinvolgere attivamente le famiglie: un marketing incentrato sulla diffusione delle buone pratiche potrebbe essere un modo efficace per farlo. È sempre difficile coinvolgere le famiglie, infatti al momento la componente dei genitori è ancora poco presente, anche all'interno della Rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si passa infine agli ultimi due punti all'ordine del giorno. Flavio Schiava traccia le conclusioni. Molti dati esistono, è possibile condividerli ma bisogna comprendere in quale modo è opportuno ed efficace farlo. Bisogna inoltre definire una modalità di restituzione dei dati. È necessario implementare il gruppo di lavoro dedicato all'"indagine territoriale" con i referenti delle scuole e stabilire programmi e responsabilità per la produzione e la condivisione dei dati del mondo della scuola. Enrico Madussi, concludendo, propone che la Rete invii la consegna ai dirigenti.
--	--

Eventuali decisioni assunte	Cfr. i punti precedenti.
Impegni assunti dai partecipanti	/
Data, orario e sede di eventuale successivo tavolo	/

Scheda redatta da Simona Tomat con integrazioni di Flavio Schiava, Ilaria Roncastri, Denise Di Bernardo, Amalia Ellero e Irma Londero
Gemona del Friuli, 21 maggio 2014